

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-1178 del 26/04/2016
Oggetto	Art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Ditta SOGLIANO AMBIENTE S.p.A., con sede legale in Sogliano al Rubicone, Piazza Garibaldi n. 12. Modifica della D.G.P. n. 159-34717 del 05.04.2011 e s.m.i. con rilascio di autorizzazione unica per l'esercizio dell'impianto di cernita e valorizzazione sito in Comune di Sogliano al Rubicone, Località Ginestreto Area Marconi
Proposta	n. PDET-AMB-2016-1209 del 26/04/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di FORLI'-CESENA
Dirigente adottante	ROBERTO CIMATTI

Questo giorno ventisei APRILE 2016 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e concessioni di FORLI'-CESENA, ROBERTO CIMATTI, determina quanto segue.

IL DIRIGENTE DI ARPAE
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Vista l'istruttoria della responsabile del procedimento di seguito riportata;

Viste:

- la parte quarta del D.Lgs. n. 152/06 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. 13/2015 con cui la Regione Emilia-Romagna ha disciplinato il riordino e l'esercizio delle funzioni in materia di Ambiente ed Energia, stabilendo che le funzioni svolte su delega regionale dalle Province fino al 31.12.2015 debbano essere esercitate dalla medesima Regione per il tramite di Arpae che è subentrata nella titolarità dei procedimenti autorizzatori a far data dal 01.01.2016;

Dato atto che la ditta **SOGLIANO AMBIENTE S.p.A.** con sede legale in Comune di Sogliano al Rubicone – Piazza Garibaldi n. 12 è autorizzata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con Deliberazione di G.P. n. 159-34717 del 05.04.2011 e s.m.i. all'esercizio dell'impianto di cernita e valorizzazione dei rifiuti sito in Comune di **Sogliano al Rubicone, località Ginestreto - "Area Marconi"**;

Vista la domanda di modifica dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., rilasciata con D.G.P. n. 159-34717 del 05.04.2011 e s.m.i., per l'esercizio dell'impianto di cernita e valorizzazione dei rifiuti sito in Comune di Sogliano al Rubicone, località Ginestreto - "Area Marconi", inoltrata dalla ditta **SOGLIANO AMBIENTE S.p.A.** in data 20.10.2015, prot. prov.le n. 90557/15, come integrata in data 22.10.2015, prot. prov.le n. 91359/15;

Dato atto che con la modifica in oggetto la ditta chiede il rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. comprensiva dei seguenti titoli, senza apportare modifiche ai relativi sistemi di trattamento né all'attività di gestione rifiuti:

1. rinnovo dell'autorizzazione relativa allo scarico in acque superficiali delle acque reflue domestiche di competenza comunale;
2. il rinnovo dell'autorizzazione n. 516 del 19.12.2011, prot. prov.le n. 120345/11, relativa allo scarico delle acque reflue di dilavamento e di prima pioggia in corpi idrici superficiali di competenza provinciale;
3. il rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera n. 126 del 07.03.2003, prot. prov.le n. 19154/06 di competenza provinciale.

Vista la comunicazione di avvio del procedimento inviata alla ditta in oggetto ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990 e s.m.i. con nota del 27.10.2015, prot. prov.le n. 92446/15;

Vista l'istruttoria della Conferenza di Servizi nella seduta del 03.12.2015 e la successiva richiesta di integrazioni inviata alla ditta in oggetto con nota del 03.12.2015, prot. prov.le n. 103258/15;

Vista la documentazione integrativa trasmessa dalla ditta in data 10.12.2015, prot. prov.le n. 106472/15, nonché la documentazione consegnata nella seduta della Conferenza del 18.02.2016, acquisita al PGFC n. 2223/16;

Dato atto che la Conferenza di Servizi nella seduta del 18.02.2016, ha espresso all'unanimità **parere favorevole** sulla domanda di modifica in oggetto, inerente il rilascio di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, comprensiva dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue di dilavamento e di prima pioggia in acque superficiali, e dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche in acque superficiali, nel rispetto di specifiche prescrizioni riportate negli allegati al presente atto.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena - Unità Impianti

Piazza Morgagni 9, 47121 Forlì | tel 0543 714243 Fax 0543 447243 | PEC aofo@cert.arpae.emr.it

Dato atto che relativamente alla gestione rifiuti, alla luce della documentazione presentata e di quanto dichiarato dalla ditta nella relazione tecnica trasmessa con la suddetta domanda prot. prov.le n. 90557/15, la richiesta di modifica in esame non comporta variazione nella tipologia e nei quantitativi di rifiuti annualmente gestiti, né richiede alcuna modifica gestionale/impiantistica;

Visti in particolare gli **elaborati progettuali** di seguito elencati:

Documentazione pervenuta in data 20.10.2015, prot. prov.le n. 90557/15

Relazione Tecnica inerente il trattamento delle acque a firma dell'Ing. Maurizio Carbone

Documentazione pervenuta in data 10.12.2015, prot. prov.le n. 106472/15

Relazione Tecnica inerente le emissioni in atmosfera

Quadro riassuntivo delle emissioni

Allegato n. 2 inerente il filtro a tessuto

Documentazione pervenuta in data 18.02.2016, PGFC n. 2223/16

Integrazione sul trituratore a firma dell'Ing. Maurizio Carbone

Acquisita in data 14.04.2016, PGFC n. 5339/16, l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche in acque superficiali rilasciata dal Comune di Sogliano al Rubicone in data 07.04.2016, prot. com.le n. 4407/16;

Dato atto delle conclusioni istruttorie fornite dal responsabile dell'endo-procedimento autorizzazione allo scarico e di quelle fornite dal responsabile dell'endo-procedimento emissioni in atmosfera, depositate agli atti dell'Unità Impianti rispettivamente in data 07.03.2016 e in data 21.04.2016;

Acquisito in data 29.02.2016, PGFC n. 2934/16, il certificato del Casellario Giudiziale dei legali rappresentanti della ditta in oggetto;

Considerato che dalla consultazione della White List pubblicata sul sito istituzionale della Prefettura di Forlì-Cesena, effettuata dall'Unità Impianti in data 21.04.2016, risulta che la ditta **SOGLIANO AMBIENTE S.p.A.** è iscritta nella Sezione II *“Trasporto anche transfrontaliero, e smaltimento di rifiuti per conto terzi”* di cui all'art. 1, comma 53, lett. b) della L. n. 190/12;

Vista la D.G.R. n. 4893 del 27.09.1994 e s.m.i. che determina le spese di istruttoria per il rilascio di autorizzazioni di impianti di gestione rifiuti;

Vista la D.G.R. n. 1991 del 13.10.2003, prot. n. RIF/03/30123, che definisce le modalità di presentazione e di determinazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio di autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento/recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi;

Evidenziato che la modifica in oggetto non incide sull'importo della garanzia finanziaria già prestata in favore della Provincia di Forlì-Cesena ai sensi della D.G.R. 1991/03 e che pertanto sarà necessario solo l'aggiornamento della stessa con riferimento agli estremi del presente provvedimento e con riferimento al nuovo beneficiario - Arpae;

Dato atto che l'art. 208, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dispone che l'approvazione del progetto sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali;

Ritenuto pertanto opportuno ricomprendere e sostituire nell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue di dilavamento e di prima pioggia e l'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche;

Visto il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale”*, e s.m.i.;

Vista la L.R. n. 27 del 12 luglio 1994, così come modificata dalla L.R. n. 3 del 21 aprile 1999;

Vista la D.G.R. n. 1991/03;

Visto l'art. 107 del D.Lgs. 267/00 *“Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”*;

Vista la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2015-99 del 30/12/15 recante “Direzione Generale. Conferimento degli incarichi dirigenziali, degli incarichi di Posizione Organizzativa, delle Specifiche Responsabilità al personale trasferito dalla Città Metropolitana e dalle Province ad Arpae a seguito del riordino funzionale di cui alla L.R. n. 13/2015;

Atteso che nei confronti del sottoscritto non sussistono situazioni di conflitto di interesse anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

Vista la proposta del provvedimento, acquisita in atti, resa dalla responsabile del procedimento, Dr.ssa Luana Francisconi, ove si attesta l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

Su proposta della responsabile del procedimento;

DETERMINA

- 1) **di dare atto** che la presente determinazione, a modifica e integrazione della D.G.P. n. 159-34717 del 05.04.2011 e s.m.i., rilasciata alla ditta **SOGLIANO AMBIENTE S.p.A.** relativamente all'impianto di cernita e valorizzazione sito in Comune di **Sogliano al Rubicone, Località Ginestreto – “Area Marconi”**, **ricomprende e sostituisce**, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., le seguenti autorizzazioni:
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 - autorizzazione allo scarico delle acque reflue di dilavamento e di prima pioggia, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 - autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 2) **di approvare** l'**Allegato A**, l'**Allegato B**, l'**allegato C** e l'**allegato C1** alla presente determinazione quali **parti integranti e sostanziali** del presente atto che integrano e modificano la D.G.P. n. 159-34717 del 05.04.2011 e s.m.i.;
- 3) **di dare atto** che il presente provvedimento costituisce parte integrante della D.G.P. 159-34717 del 05.04.2011, come modificata con D.G.P. n. 93-24178 del 13.03.2012, con D.G.P. n. 451-140526 del 26.11.2013, e con D.G.P. n. 317-85124 del 16.09.2014, delle quali rimangono in vigore tutte le condizioni e prescrizioni non espressamente modificate dal presente atto e non in contraddizione con le norme vigenti. **Il presente provvedimento deve essere conservato unitamente agli atti sopra richiamati ed esibito agli organi di controllo che ne facciano richiesta;**
- 4) **di precisare** che la ditta **SOGLIANO AMBIENTE S.p.A.** è autorizzata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla gestione dell'impianto di recupero rifiuti, nel rispetto delle prescrizioni stabilite dalla D.G.P. n. 159-34717 del 05.04.2011 e s.m.i., nonché delle condizioni riportate negli **Allegati A, B, C e C1** al presente atto;
- 5) **di precisare** che il parere di ARPA del 04.05.2004, prot. n. 4023/04 (allegato C1), allegato all'autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche (allegato C) è da ritenersi valido **limitatamente al paragrafo “Acque reflue classificabili domestiche in uscita dai servizi dell'attività”**;
- 6) **di stabilire** che, nel termine perentorio di **90 giorni** dalla data del presente atto, la garanzia finanziaria già prestata a favore della Provincia di Forlì-Cesena ai sensi della D.G.R. n. 1991/03 venga aggiornata con riferimento agli estremi del presente provvedimento e **volturata al nuovo Ente Beneficiario - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia Romagna, Arpae - Via Po 5, 40139 Bologna**. Il mancato rispetto di quanto previsto al presente punto comporta la revoca del presente atto previa diffida;
- 7) **di precisare** che la validità del presente provvedimento e dei relativi **Allegati A, B, C e C1** è quella fissata dalla D.G.P. n. 159-34717 del 05.04.2011 e s.m.i. e precisamente fino al **30 aprile 2021**;

- 8) **di dare atto** che la presente determinazione revoca l'autorizzazione n. 516 del 19.12.2011, prot. n. 120345/11, relativa allo scarico delle acque reflue di dilavamento e di prima pioggia in corpi idrici superficiali rilasciata dalla Provincia di Forlì-Cesena;
- 9) **di dare atto** che il Servizio Territoriale di Arpae è incaricato, ai sensi dell'art. 3 e dell'art. 5 della L.R. 44/95, di esercitare i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;
- 10) **di dare atto** che nei confronti del sottoscritto non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;
- 11) **di fare salvi**:
- i diritti di terzi;
 - quanto previsto dalle leggi vigenti in materia urbanistica ed edilizia, nonché quanto previsto dagli strumenti urbanistici vigenti;
 - quanto di competenza dei Vigili del Fuoco in materia di normativa antincendio;
 - gli adempimenti previsti agli artt. 188-bis, 188-ter, 189 e 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 - eventuali modifiche alle normative vigenti;
- 12) **di precisare** che contro il presente atto può essere presentato ricorso nei modi di legge alternativamente al T.A.R. dell'Emilia-Romagna o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;
- 13) **di trasmettere** il presente provvedimento alla ditta interessata, ad Arpae – Servizio Territoriale di Forlì-Cesena, all'Azienda USL Romagna-DSP di Cesena, al Comune di Sogliano al Rubicone, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna, ad ATERSIR, per il seguito di rispettiva competenza.

Il Dirigente di Arpae - SAC di Forlì-Cesena
Arch. Roberto Cimatti
DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

ALLEGATO A

SCARICHI ACQUE REFLUE DI DILAVAMENTO E PRIMA PIOGGIA

(Art. 124 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)

PREMESSE:

- La ditta **SOGLIANO AMBIENTE S.p.A.** chiede per lo stabilimento ubicato in Comune di Sogliano al Rubicone località Ginestreto "Area Marconi", la modifica dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, comprensiva dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue di dilavamento e di prima pioggia;
- La ditta è attualmente autorizzata allo scarico delle acque reflue di dilavamento e di prima pioggia con atto n. 516 del 19/12/2011, Prot. Prov. n. 120345 rilasciato dalla Provincia di Forlì-Cesena con scadenza 07/10/2016 rispetto al quale non sono intervenute modifiche;
- Lo scarico è costituito dalle acque reflue di dilavamento provenienti dalle aree di stoccaggio denominate "est" e "ovest" e dalle acque di prima pioggia provenienti dall'area adibita al transito dei mezzi avente una superficie pari a circa mq 10.000,00;
- I sistemi di trattamento installati risultano conformi a quanto previsto dal D.Lgs. 152/06, DGR n. 286/05 e DGR n. 1860/06;
- Lo scarico finale delle acque reflue, previo trattamento depurativo ed interposizione di vasca di laminazione, recapita nel Rio Morsano afferente al Bacino Idrico del Fiume Uso;
- La Conferenza dei Servizi, nella seduta del 18/02/2016, ha svolto le valutazioni conclusive esprimendo parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, comprensiva dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue di dilavamento e di prima pioggia;
- Sulla base di quanto sopra esposto, si ritiene congruo procedere al rilascio dell'autorizzazione allo scarico sopra citata, così come richiesto dalla Ditta, con le condizioni e prescrizioni di seguito riportate;

DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO:

- Relazione Tecnica e Planimetria del sistema fognario acquisita dalla Provincia di Forlì-Cesena in data 20/10/2015 al Prot. Prov. n. 90557, progettazione Ing. Maurizio Carbone;

CONDIZIONI:

Indirizzo dell'insediamento da cui origina lo scarico	Località Ginestreto "Area Marconi" – Sogliano al Rubicone (FC)
Destinazione dell'insediamento	Impianto di cernita e valorizzazione per il recupero di rifiuti
Classificazione dello scarico	Acque reflue di dilavamento provenienti dalle aree di stoccaggio denominate "est" e "ovest" e acque di prima pioggia provenienti dall'area adibita al transito dei mezzi avente una superficie pari a circa mq 10.000,00
Sistemi di trattamento	Impianto vasca di prima pioggia costituito da 2 prefabbricati aventi dimensioni esterne pari a cm 246x620x250 con volume utile pari a mc 50,00, impianto dissabbiatore aventi dimensioni cm 175x365x200 e volume mc 9,09, impianto disoleatore con filtri refill a coalescenza con dimensioni cm 175x240x150 e volume utile pari a mc 12,65, impianto disoleatore con filtri refill a coalescenza con dimensioni cm 175x365x200 con volume utile pari a mc 8,44, impianto disoleatore con filtri refill a coalescenza con dimensioni di cm 246x470x210 e volume utile pari a mc 14,46

Pozzetto fiscale di controllo	Pozzetti di ispezione e campionamento posti subito a valle dei sistemi di trattamento
Corpo Recettore	Rio Morsano afferente al Bacino Idrico dei Fiumi Uniti

PRESCRIZIONI:

1. Mantenere i parametri qualitativi degli scarichi entro i limiti fissati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/06 "Parte Terza";
2. **Con cadenza triennale, dalla data del presente atto, dovrà essere effettuato un autocontrollo dello scarico per l'accertamento dei limiti fissati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/06 "parte Terza" delle acque reflue di dilavamento provenienti dalle due aree di stoccaggio est ed ovest, ed un autocontrollo per lo scarico delle acque di prima pioggia per l'accertamento dei parametri Solidi Sospesi Totali, Idrocarburi Totali e COD. I metodi analitici impiegati per la determinazione dei parametri sopra richiamati devono garantire prestazioni equivalenti o superiori ai metodi di cui al paragrafo "Principi del monitoraggio degli inquinanti delle emissioni in acqua" di cui al D.M. MATT. 31/01/2005 e quindi consentire la verifica del valore limite autorizzato; gli esiti degli autocontrolli dovranno essere tempestivamente comunicati ad Arpae SAC Unità Infrastrutture Fognarie (pec: aoofc@cert.arpae.emr.it);**
3. I pozzetti d'ispezione terminali, idonei al prelevamento di campioni di acque di scarico, dovranno essere mantenuti costantemente accessibile, a disposizione degli organi di vigilanza in adempimento a quanto disposto dal comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 e smi;
4. I pozzetti di raccolta a monte dell'impianto di trattamento delle acque reflue di dilavamento dovranno essere dotati del sistema di microgrigliatura;
5. Il pozzetto di campionamento finale e i pozzetti di ispezione e manutenzione dell'impianto di disoleazione dovranno essere mantenuti sgombri dai materiali in lavorazione in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamento dello scarico;
6. Con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi dell'impianto di trattamento. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati del D.Lgs. 152/06 "Parte Quarta – Norme in materia di gestioni dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";
7. Il responsabile dello scarico dovrà garantire adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, agli impianti di conduzione e di trattamento dei liquami installati prima dello scarico;
8. La Ditta dovrà effettuare una costante e periodica manutenzione e pulizia degli impianti di trattamento dei reflui (in particolare vasche e filtri a coalescenza, ecc.), così come indicato dalla norma tecnica UNI EN 858-2, par. 6 e nel libretto di uso e manutenzione che la ditta costruttrice dovrà fornire a corredo dell'impianto;
9. Gli impianti di disoleazione dovranno essere provvisti di un sistema finale di chiusura automatica dello scarico che impedisca sversamenti accidentali di reflui non trattati;
10. Gli impianti di disoleazione dovranno essere provvisti di un sistema audiovisivo che segnali il riempimento delle vasche di stoccaggio degli oli;
11. Lo svuotamento del vano degli oli dovrà avvenire con adeguata periodicità. Detti oli dovranno essere stoccati altro contenitori e/o smaltiti in conformità ai dettati di legge in specifica materia;
12. La planimetria della rete fognaria dovrà essere conservata presso l'insediamento a disposizione degli organi di vigilanza;

13. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamento o ristagni delle acque reflue onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste o sviluppo di insetti;
14. E' fatto obbligo dare immediata comunicazione ad Arpae - SAC di Forlì-Cesena (pec: aoofc@cert.arpa.emr.it) di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;
15. Dovrà essere data immediata comunicazione ad Arpae - SAC di Forlì-Cesena (pec: aoofc@cert.arpa.emr.it) nel caso si verificano imprevisti tecnici che modificano provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi, con l'indicazione delle cause dell'inconveniente e dei tempi necessari al ripristino della situazione di normalità.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

(Art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)

A. PREMESSE

Lo stabilimento era autorizzato alle emissioni in atmosfera con atto n. 126 del 07/03/06 prot. n. 19154/06, ai sensi dell'art. 6 ex DPR 203/88, in scadenza al 31/12/15 ai sensi di quanto stabilito all'art. 281 comma 1 lettera c) del D.Lgs 152/06 e s.m.i., relativamente all'emissione convogliata E1 "cernita dei rifiuti provenienti da raccolte selezionate". Con l'istanza ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 la Ditta richiede il rinnovo senza modifiche della succitata autorizzazione.

Con nota PGFC/2016/2008 del 16/02/16 il responsabile del procedimento ha richiesto ad Arpae Sezione Provinciale, ai sensi di quanto stabilito al punto 3 della D.G.R. 960/99, un'istruttoria complessiva di tutte le emissioni dello stabilimento.

La Conferenza di Servizi nella seduta del 18/02/2016, preso atto del parere istruttorio di Arpae Sezione Provinciale consegnato nella medesima seduta, ha svolto le seguenti valutazioni relativamente alle emissioni in atmosfera:

Emissione E1 cernita dei rifiuti provenienti da raccolte selezionate - L'attività è compresa al punto 4.12.3 "Selezione, vagliatura, frantumazione, macinazione di rifiuti in genere" dei criteri regionali ex C.R.I.A.E.R. approvati con Determinazione del Direttore Generale all'Ambiente della Regione Emilia Romagna n° 4606 del 04/06/1999, che stabilisce un valore limite per il parametro polveri pari a 20 mg/Nmc. Tale valore viene ridotto del 10%, come stabilito dall'allegato 1, suballegato 2, del D.M. 05/02/98, per cui si applica un valore limite pari a 18 mg/Nmc. Entro 60 giorni dal rilascio della autorizzazione la Ditta dovrà eseguire un controllo della emissione in quanto esistente ma precedentemente assoggettata ad un valore limite meno restrittivo per il parametro polveri, eventualmente sostituibile con un controllo recente. Successivamente i controlli dovranno avere una periodicità annuale.

Emissione ESN1 generatore di emergenza (132 kW, a gasolio) - Tale emissione non è sottoposta ad autorizzazione, in quanto classificabile come "scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico" ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., essendo proveniente da un impianto compreso alla lettera bb) punto 1. parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Ai sensi del combinato disposto del Punto 5), paragrafo C dell'Allegato 3A della DGR 2236/09 e s.m.i. e della Parte III, punto 3, dell'allegato I del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione non si applicano ai gruppi elettrogeni ed agli altri motori fissi a combustione interna funzionanti solo in caso di emergenza.

Emissione ESN2 caldaia riscaldamento uffici e spogliatoi (25,3 kW, a gpl) - L'emissione è relativa ad un impianto termico civile rientrante nel Titolo II della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 in quanto la potenza termica nominale è inferiore a 3 MW, ed in quanto tale non è soggetta ad autorizzazione alle emissioni ai sensi dell'art. 269 del Titolo I del citato Decreto.

Emissione ESN3 motore trituratore (320 kW, a gasolio) - Trattasi di emissione convogliata in atmosfera non sottoposta ad autorizzazione in quanto classificabile come "scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico" ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in quanto proveniente da un impianto compreso alla lettera bb) punto 1. parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. A tale emissione si applicano comunque i valori limite e le prescrizioni che vengono specificatamente previsti dalla Regione Emilia-Romagna all'interno dei piani o programmi o delle normative di cui all'art. 271 commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/06 e che sono attualmente individuati punto 3 della Parte III dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs 152/06, ai sensi di quanto stabilito dal punto 5) paragrafo C dell'Allegato 3A della DGR 2236/2009 s.m.i., senza l'obbligo di effettuazione degli autocontrolli periodici.

Emissioni da ESN4 a ESN9 - n° 6 torrioni per l'estrazione di aria posizionati sulla copertura - Tali emissioni convogliate sono derivanti da sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro, e pertanto, ai sensi dell'art. 272 comma 5 del D.Lgs.152/06, non si applica il Titolo I della parte V del citato decreto.

La Conferenza di Servizi nella seduta del 18/02/16 ha espresso parere favorevole rilascio

dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06, che sostituisce l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/06, con i limiti, le condizioni e le prescrizioni sopracitate relativamente alle emissioni in atmosfera.

Per le motivazioni sopra riportate, l'istruttoria effettuata sulla base della documentazione agli atti, del parere di ARPAE e delle conclusioni della Conferenza di Servizi come riportate nei verbali delle sedute del 03/12/15 e del 18/02/16, consente di autorizzare le emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/06 s.m.i con le modalità, prescrizioni e limiti riportati nei paragrafi seguenti.

B. DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO

La documentazione tecnica di riferimento della presente autorizzazione è costituita dalla documentazione, conservata agli atti, allegata alla domanda presentata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 in data 20.10.2015, prot. Prov.le n. 90557/15, e successive integrazioni, per il rilascio della presente autorizzazione.

C. EMISSIONI IN ATMOSFERA NON SOGGETTE ALLA PRESENTE AUTORIZZAZIONE

1. Nello stabilimento sono presenti le seguenti emissioni convogliate in atmosfera non sottoposte alla presente autorizzazione, in quanto classificabili come "scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico" ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.:

EMISSIONE ESN1 – GENERATORE DI EMERGENZA (132 kW, a gasolio)

proveniente da un impianto compreso alla lettera bb) punto 1. parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Ai sensi del combinato disposto del Punto 5), paragrafo C dell'Allegato 3A della DGR 2236/09 e s.m.i. e della Parte III, punto 3, dell'allegato I del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione non si applicano ai gruppi elettrogeni ed agli altri motori fissi a combustione interna funzionanti solo in caso di emergenza. Il gasolio utilizzato dovrà avere le caratteristiche di cui alla Parte II, sezione 1 dell'Allegato X alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

EMISSIONE ESN3 – MOTORE TRITURATORE (320 kW, a gasolio)

proveniente da un impianto compreso alla lettera bb) punto 1. parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. A tale emissione si applicano comunque i valori limite e le prescrizioni che vengono specificatamente previsti dalla Regione Emilia-Romagna all'interno dei piani o programmi o delle normative di cui all'art. 271 commi 3 e 4 del DLgs. 152/06 e che sono attualmente individuati punto 3 della Parte III dell'Allegato I alla Parte V del DLgs 152/06, ai sensi di quanto stabilito dal punto 5) paragrafo C dell'Allegato 3A della DGR 2236/2009 s.m.i., senza l'obbligo di effettuazione degli autocontrolli periodici, come di seguito indicato:

Inquinante	Limite di concentrazione riferiti al 3%di O ₂
Polveri	130 mg/Nmc
Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)	4.000 mg/Nmc per i motori ad accensione spontanea di potenza < 3 Mw
Monossido di carbonio	650 mg/Nmc

Il gasolio utilizzato dovrà avere le caratteristiche di cui alla Parte II, sezione 1 dell'Allegato X alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

2. Nello stabilimento è presente la seguente emissione convogliata in atmosfera:

EMISSIONE ESN2 – CALDAIA RISCALDAMENTO UFFICI E SPOGLIATOI

(25,3 kW, a gpl)

relativa ad un impianto termico civile, con potenza termica complessiva inferiore a 3 MW, rientrante nel Titolo II della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 ed in quanto tale non soggetta ad autorizzazione alle emissioni ai sensi dell'art. 269 del Titolo I del citato Decreto.

3. Nello stabilimento sono presenti le seguenti emissioni convogliate in atmosfera:

EMISSIONE ESN4 – TORRINO ESTRAZIONE ARIA

EMISSIONE ESN5 – TORRINO ESTRAZIONE ARIA

EMISSIONE ESN6 – TORRINO ESTRAZIONE ARIA

EMISSIONE ESN7 – TORRINO ESTRAZIONE ARIA

EMISSIONE ESN8 – TORRINO ESTRAZIONE ARIA

EMISSIONE ESN9 – TORRINO ESTRAZIONE ARIA

derivanti da sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro, e pertanto, ai sensi dell'art. 272 comma 5 del D.Lgs.152/06, a tali emissioni non si applica il Titolo I della parte V del citato decreto.

D. EMISSIONI IN ATMOSFERA SOGGETTE ALLA PRESENTE AUTORIZZAZIONE

1. Le **emissioni in atmosfera** derivanti dalla attività di recupero rifiuti tramite impianto di cernita e valorizzazione di materiali provenienti da raccolte differenziate sono **autorizzate**, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., **nel rispetto delle prescrizioni di seguito stabilite:**

EMISSIONE N. 1 – CERNITA DEI RIFIUTI PROVENIENTI DA RACCOLTE SELEZIONATE

Impianto di abbattimento: filtro a maniche

Portata massima	20.500	Nmc/h
Altezza minima	12	m
Durata	8	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri totali	18	mg/Nmc
----------------	----	--------

2. Per il controllo del rispetto dei limiti di emissione indicati al precedente punto 1., i metodi di riferimento sono quelli indicati nel documento redatto da Arpa "*Prescrizioni tecniche attinenti i punti di prelievo ed il loro accesso – Metodi di campionamento e misura per le emissioni in atmosfera - Maggio 2011*", disponibile sul sito www.arpae.emr.it (seguendo il percorso Arpae in regione/Forlì-Cesena/Informazioni per le imprese/Emissioni in atmosfera http://www.arpae.emr.it/dettaglio_generale.asp?id=2944&idlivello=1650). Per l'effettuazione delle verifiche di cui sopra è necessario che i camini di emissione siano dotati di prese di misura posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificatamente indicato nel documento sopracitato. La ditta dovrà adottare ogni provvedimento affinché l'accessibilità ai punti di misura sia tale da permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari e da garantire il rispetto delle norme di sicurezza di cui al documento sopracitato.
3. Entro 60 giorni dal rilascio del presente provvedimento la Ditta dovrà effettuare almeno un controllo della **emissione N. 1** (esistente ma precedentemente assoggettata al rispetto di un valore limite meno restrittivo per il parametro "Polveri totali"), eventualmente sostituibile con un controllo recente. Entro un mese dalla data del controllo la Ditta è tenuta a trasmettere tramite raccomandata A.R. o Posta Elettronica Certificata (da indirizzo P.E.C.), indirizzata all'Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni ed all'Arpae Sezione Provinciale di Forlì-Cesena (PEC: aoofc@cert.arpae.emr.it), copia del certificato analitico contenenti i dati relativi al controllo effettuato.
4. La Ditta dovrà provvedere ad effettuare il controllo analitico della emissione N. 1 con una periodicità almeno annuale, ossia entro il dodicesimo mese a partire dalla data di messa a regime e, per gli anni successivi, a partire dalla data dell'ultimo controllo effettuato.
5. Dovrà essere predisposto un **registro**, con pagine numerate, bollate dal Servizio Territoriale dell'Arpae competente per territorio e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti, nel quale dovranno essere allegati e puntati i certificati analitici relativi ai controlli delle emissioni sia di messa a regime che periodici successivi. Tali certificati dovranno indicare la data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni e le caratteristiche di funzionamento degli impianti nel corso dei prelievi.



Prot. n° 4407

Sogliano al Rubicone, lì 07.04.2016

Autorizzazione

per l'immissione di scarico acque reflue provenienti da servizi igienici dell'impianto di cernita e valorizzazione di materiali provenienti da raccolte selezionate, sito in Via Ginestreto Morsano – Sogliano al Rubicone - FC, attraverso sistema di trattamento costituito da pozzetto sgrassatore, fossa imhoff, vasca fitodepurazione, con un sistema complessivamente dimensionato per 15 abitanti equivalente. (put. n° 16/2015)

▪ Responsabile dello scarico	SOGLIANO AMBIENTE S.P.A.
▪ Indirizzo dell'insediamento da cui ha origine lo scarico	Via Ginestreto Morsano
▪ Destinazione d'uso dell'insediamento	Servizi igienici impianto di cernita e valorizzazione di materiali provenienti da raccolte selezionate
▪ Potenzialità dell'insediamento	15 abitanti equivalenti
▪ Tipologia di scarico	Acque reflue domestiche
▪ Ricettore dello scarico	Fiume Uso
▪ Sistemi di trattamento prima dello scarico	Pozzetto sgrassatore, Fossa Imhoff, vasca fitodepurazione
▪ Foglio (N.C.E.U.) n°	40
▪ Particella n°	336

Il Responsabile U.D.P.

- Esaminata la richiesta di autorizzazione allo scarico presentata in data 17.12.2015 prot. n° 11454 (p.u.t. n° 16/2015) dal Sig.

Giannini Giovanni

(Cod.Fisc. GNN GNN 59E05 D458L)

in qualità di Legale Rappresentante della

SOGLIANO AMBIENTE S.P.A.

(P.Iva 02482630403)

con sede legale in P.zza Garibaldi n° 12 – Sogliano al Rubicone,

per l'immissione di scarico acque reflue provenienti da servizi igienici dell'impianto di cernita e valorizzazione di materiali provenienti da raccolte selezionate, sito in Via Ginestreto Morsano – Sogliano al Rubicone - FC, Foglio n° 40, particella n° 336, attraverso sistema di trattamento costituito da pozzetto sgrassatore, fossa imhoff, vasca fitodepurazione, con un sistema complessivamente dimensionato per 15 abitanti equivalenti;

- Visto il vigente regolamento comunale per il servizio delle fognature;
- Visto il Decreto Legislativo n° 152 del 03.04.2006 e s.m.i.;
- Vista la delibera di Giunta Regionale n° 1053 del 09.06.2003 avente per oggetto “Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n° 152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n° 258 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento”;
- Visto il parere favorevole con prescrizioni prot. n° 4023/2004 del 04.05.2004 espresso da Arpa – Sezione Provinciale di Forlì-Cesena [che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale];
- Vista l'Autorizzazione allo Scarico prot. n° 6601 del 15.05.2004, prot. n° 9706 del 21.08.2007 e prot. n° 1081 del 30.01.2012;
- Vista la dichiarazione dell'Ing. Carbone Maurizio della Sogliano Ambiente S.p.a., attestante: la buona funzionalità dell'impianto; la mancanza di zone con ristagni ed impaludamenti, affioramenti, infiltrazioni o cattivi odori; la rispondenza dell'impianto a quanto rappresentato negli elaborati allegati al parere di ARPA succitato; la documentazione attestante la corretta e periodi pulizia;

- Visto che l'istruttoria della relativa pratica si è favorevolmente conclusa con il parere favorevole dell'U.D.P. Edilizia Privata Urbanistica;

AUTORIZZA

Il Sig.

Giannini Giovanni

in qualità di Legale Rappresentante della

SOGLIANO AMBIENTE S.P.A.

con sede legale in P.zza Garibaldi n° 12 – Sogliano al Rubicone,

(Cod.Fisc. GNN GNN 59E05 D458L)

(P.Iva 02482630403)

per l'immissione di scarico acque reflue provenienti da servizi igienici dell'impianto di cernita e valorizzazione di materiali provenienti da raccolte selezionate, , attraverso sistema di trattamento costituito da pozzetto sgrassatore, fossa imhoff, vasca fitodepurazione, con un sistema complessivamente dimensionato per 15 abitanti equivalente, sito in Via Ginestreto Morsano – Sogliano al Rubicone - FC – Foglio n° 40 particella n° 336, con le seguenti prescrizioni:

1. Rispetto assoluto delle prescrizioni e condizioni contenute nel parere ARPA, Sezione Provinciale di Forlì-Cesena, sede di Cesena, espresso in data 04.05.2004 prot. n° 4023/2004 [che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale];
2. È fatto obbligo dare immediata comunicazione al Comune di Sogliano al Rubicone ed ad ARPAE di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.
3. Ogni modifica strutturale e di processo che intervenga in maniera sostanziale nella qualità e quantità dello scarico, dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente e comporterà il riesame dell'autorizzazione.
4. Alla domanda di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico dovrà altresì essere allegata la dichiarazione di un tecnico competente riguardante la buona funzionalità della rete di subirrigazione che faccia esplicito riferimento alla mancanza di impaludamenti, affioramenti, infiltrazioni (anche in altre proprietà), cattivi odori, ecc... attribuibili all'esistente smaltimento dei reflui negli strati superficiali del suolo;

Prescrizioni particolari:

- Il comune si riserva di disporre, in qualsiasi momento:
 - ispezione e verifiche all'impianto interno di fognatura;
 - di proporre la revoca della presente autorizzazione per violazione delle norme vigenti o delle prescrizioni impartite, qualora le ispezioni dell'organo di controllo accertino il mancato rispetto dei parametri di legge.
- Copia della presente è trasmessa ad ARPAE territorialmente competente cui si demanda lo svolgimento dei compiti di verifica e controllo.
- **La presente autorizzazione non impegna l'amministrazione comunale per gli eventuali diritti di terzi che restano salvi ed impregiudicati.**

Il Responsabile U.D.P.

(Dott. Arch. Alice Pasini)

Documento firmato digitalmente

Esatti € 26,00 per diritti di segreteria

Si rilascia la presente *Autorizzazione allo Scarico* consegnandola in mano al Sig. _____

che ha firmato in calce per ricevuta.

Sogliano al Rubicone, lì _____

Il Ricevente _____



Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna
Via Po, n. 5 - 40139 - BOLOGNA tel 051/6223811 - fax 051/543255 P.IVA e C.F. 04290860370

Sezione Provinciale di Forlì-Cesena
C.P. 345 47100 FORLÌ COP
Via Rio Marano, 38 47023 CESENA
tel 0547/350711 - fax 0547/301874
distretto.cesena@fo.arpa.emr.it

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLÌ-CESENA

SEDE DI PROT.: FORLÌ - SEDE

PROT: 36168 del 06/05/2004



C1:R1U/10-ARPREFF/11/TEA AMBIENTE

PIANI

Prot. n. 4023/04

Cesena, 04/05/04

Oggetto: Procedura di V.I.A. e art. 27 D. Lgs. 22/97 relativi al progetto per la costruzione di un impianto di cernita e valorizzazione per materiale proveniente da raccolta differenziata, presentato da Sogliano Ambiente spa, Sogliano Al Rubicone.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE di FORLÌ-CESENA PROTOCOLLO
- 5 MAG. 2004
POSTA IN ARRIVO

AL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE di FORLÌ-
CESENA

CORSO DIAZ N. 3, 47100 FORLÌ

SPETT.LE

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

DI FORLÌ-CESENA

UFFICIO GESTIONE RIFIUTI

P.ZZA MORGAGNI N. 9

47100 FORLÌ

In merito a quanto in oggetto, vista la documentazione integrativa, sentito il Dipartimento di Prevenzione dell'Az. USL di Cesena, si esprime parere favorevole con prescrizioni. Si precisa che il presente parere è reso, per le rispettive competenze, ai sensi del Dlsgo 5/2/1997 n. 22 e modifiche, della L.R. 18/5/1999 n. 9 e modifiche, del Dlsgo 11/5/1999 n. 152 e modifiche. Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, non essendo stata inoltrata idonea documentazione integrativa per una valutazione esaustiva non è possibile esprimere parere ai sensi del DPR 203/88.

Seguono le prescrizioni.

ASPETTI GENERALI

1. Relativamente ai codici rifiuti CER 2002, indicati nella integrazione presentata, in particolare:

16.01.17 "metalli ferrosi"; 16.01.18 "metalli non ferrosi"; 16.01.19 "plastica";

si rileva che tali rifiuti provengono dalla demolizione di veicoli, pertanto nel loro trattamento, andrà rispettato quanto previsto dal vigente Dlg.svo 24/6/2003 n. 209.

2. Relativamente, invece, ai rifiuti di cui ai codici CER 2002:

15.02.03 "assorbenti, materiale filtrante, stracci, indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.03"; 17.09.04 "rifiuti misti dell'attività di demolizione e costruzione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02, 17.09.03;

essendo gli stessi "codici a specchio", il loro trattamento dovrà essere accompagnato da opportuni certificati analitici che ne attestino la non pericolosità.

RETI ACQUE DI SCARICO

Acque reflue classificabili domestiche in uscita dai servizi dell'attività

3. Il pozzetto d'ispezione terminale, idoneo al prelevamento di campioni di acque di scarico dovrà essere mantenuto costantemente accessibile, a disposizione degli organi di vigilanza.
4. Il responsabile dello scarico dovrà garantire adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, degli impianti di conduzione e di trattamento dei liquami installati prima dello scarico.
5. La fossa Imhoff, di volume proporzionato alla capacità abitativa del fabbricato ai sensi della Normativa vigente e comunque con volume minimo del comparto di sedimentazione pari a litri 50 per abitante equivalente e volume minimo del comparto di digestione pari a litri 200 per abitante equivalente, dovrà essere vuotata con periodicità adeguata e comunque non superiore all'annuale. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un Depuratore Pubblico autorizzato. I documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'abitazione a disposizione degli organi di vigilanza. Tali prescrizioni valgono anche per il pozzetto sgrassatore.
6. Il responsabile dello scarico dovrà curare ed eventualmente sostituire periodicamente le piante posizionate sul letto assorbente ed il materiale filtrante in modo tale da

garantire con continuità la perfetta funzionalità dell'impianto. Per tutto il perimetro dell'impianto dovranno essere realizzati dei piccoli argini in terreno al fine di prevenire il più possibile l'afflusso delle acque piovane di scorrimento all'interno del filtro. Almeno due volte all'anno dovranno essere eseguiti idonei lavaggi alle tubazioni di distribuzione onde garantire un perfetto funzionamento del sistema. Si raccomanda di non utilizzare essenze vegetali tipo Phragmites spl. in quanto il tipo di apparato radicale, a stoloni, può otturare il sistema di distribuzione dei reflui.

7. Il perimetro dell'impianto dovrà avere andamento irregolare e non rettilineo (rettangolare), avendo cura di non creare zone in cui la filtrazione dei reflui non sia efficace e non sia ridotta la volumetria della massa filtrante.
8. Nel caso in cui il contenitore della massa filtrante sia eseguito in calcestruzzo dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti al fine di garantire una perfetta tenuta dello stesso.
9. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamenti o ristagni delle acque reflue nel recettore onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste o sviluppo di insetti.
10. In merito allo scarico terminale delle acque reflue trattate, che risulta confluire nel Torrente Uso, si fa presente che nella documentazione allegata all'istanza non vi è alcun riferimento riguardante la disponibilità a ricevere tale scarico del proprietario o gestore del sistema idrico recettore. Si prega di verificare che non sussistano in tal senso controindicazioni allo scarico.
11. Almeno un anno prima della scadenza dell'autorizzazione allo scarico, di validità quadriennale ai sensi del D. Lgs 152/99 e successive modifiche e integrazioni, dovrà essere inoltrata domanda di rinnovo allegando la documentazione comprovante l'avvenuto allontanamento periodico dei fanghi e l'eventuale documentazione relativa alle manutenzioni eseguite ai sistemi di trattamento dei reflui.
12. Il tecnico progettista dovrà presentare, a fine lavori, all'Amministrazione Comunale la scheda tecnica ed il certificato di garanzia della geomembrana installata redatto dalla ditta produttrice e/o installatrice.

Acque reflue industriali in uscita dall'impianto di raccolta e trattamento prima pioggia

13. Il pozzetto d'ispezione terminale, idoneo al prelevamento di campioni di acque di scarico dovrà essere mantenuto costantemente accessibile, a disposizione degli organi di vigilanza.
14. Il responsabile dello scarico dovrà garantire adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, degli impianti di conduzione e di trattamento dei liquami installati prima dello scarico.
15. Il vano serbatoio degli oli dovrà essere dotato di impianto di allarme visivo ed acustico collegato a sonda che ne segnali il completo riempimento.
16. Dovrà essere effettuata una costante e periodica manutenzione e pulizia dell'impianto di trattamento dei reflui (in particolare per le vasche e i filtri a coalescenza), così come indicato dalla norma tecnica DIN 1999 parte 2, par. 5 e nel libretto di uso e manutenzione, che la ditta costruttrice dovrà fornire a corredo dell'impianto. In particolare la pulizia dei filtri a coalescenza dovrà avvenire quando le particelle di olio, di grasso e di sabbia avranno saturato il filtro. Dette pulizie dovranno essere eseguite in testa all'impianto con getto di acqua.
17. Almeno un anno prima della scadenza dell'autorizzazione allo scarico, di validità quadriennale ai sensi del D. Lgs. 152/99 e successive modifiche e integrazioni, dovrà essere inoltrata domanda di rinnovo allegando la documentazione comprovante l'avvenuto allontanamento periodico dei fanghi e degli oli nonché l'eventuale documentazione relativa alle manutenzioni (ad esempio sostituzione filtri ecc.) eseguite al sistema di trattamento dei reflui.

Si precisa che essendo in fase di stesura la Direttiva Regionale di applicazione dell'articolo 39 del D. Lgs. 152/1999 sulle acque meteoriche, in particolare sulle acque di prima pioggia, il presente parere è redatto in base alle indicazioni contenute nei documenti preliminari. A seguito della pubblicazione della citata Direttiva Regionale potranno essere prescritti eventuali adeguamenti.

ASPETTI AMBIENTALI

18. Dall'esame dell'allegato 3 tavola 1, risulta che l'impianto in progetto si troverà a diretto contatto con il SIC IT4090002 TORRIANA, MONTEBELLO; FIUME MARECCHIA ed

inoltre non è prevista alcuna schermatura verso la direzione di S. Giovanni in Galilea. Pertanto si ritiene necessario che sia incrementata la schermatura arborea prevista, tramite una ulteriore fascia di essenze e sia realizzata la schermatura arborea anche nelle parti di perimetro in cui non è stata progettata.

19. Tenuto conto dell'estrema vicinanza dell'opera all'alveo dei corsi d'acqua Rio Morsano e Torrente Uso e dell'elevata naturalità dell'area, si ritiene necessario siano realizzate delle schermature del capannone anche più prossime allo stesso (pareti perimetrali). Tali schermature, tenuto conto delle tecniche costruttive, andranno realizzate o tramite alberatura d'alto fusto autoctona, oppure tramite essenze rampicanti (pareti verdi). Inoltre andrà prevista la realizzazione di una copertura piantumata con essenze erbacee (tetto verde).

Distinti saluti

Il Responsabile del Distretto
(Dott.ssa Mariagrazia Cacciaguerra)



SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.